

FRIULI VENEZIA GIULIA

# Si definiscono le linee del nuovo Psr

Saranno cinque anni importanti per l'agricoltura regionale, che avrà a disposizione 227 milioni di euro. L'assessorato ha definito le 9 priorità per garantire la tenuta e lo sviluppo del settore

**L**a Regione ha dato il via libera al documento «Le priorità strategiche per l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia al 2030 e gli interventi di sviluppo rurale per la Pac 2023-2027» che analizza e traccia il quadro delle proprie azioni per lo sviluppo rurale nei prossimi 5 anni, che saranno sostenute con 227.593.361 euro di cui 92.630.498 euro di risorse Feasr. Lo ha evidenziato l'assessore regionale alle risorse agroalimentari forestali e ittiche Stefano Zannier, dopo l'approvazione preliminare del testo da parte della Giunta (che sarà ora sottoposto al Consiglio delle autonomie locali e alla competente Commissione consiliare).

Zannier ha spiegato che, a differenza di quelli precedenti, il periodo di programmazione che prenderà avvio il prossimo anno è caratterizzato dall'aggregazione della Politica di sviluppo rurale con gli altri strumenti della Pac in un unico Piano strategico nazionale, elaborato da ogni Stato membro (non più, quindi, dalle Regioni), e approvato dalla Commissione europea.

La concertazione dei due differenti piani di lavoro ha ottenuto il risultato di definire e condividere le priorità strategiche in grado di orientare e prefigurare le dinamiche di sviluppo del sistema agricolo e rurale regionale nel medio-lungo periodo e, nello stesso tempo, assicurare il dovuto riconoscimento alle specificità territoriali e settoriali e alle esigenze di sviluppo della Regione nel futuro documento di programmazione nazionale.

Le priorità strategiche per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia sono 9:

- incrementare la competitività e la resilienza del sistema agricolo, agroalimentare e forestale;
- garantire un'adeguata remunerazione dei produttori;

- favorire la presenza di giovani in agricoltura;
- incentivare la qualità e valorizzare il legame tra prodotto e territorio;
- migliorare le performance climatiche, ambientali e paesaggistiche dei sistemi produttivi;
- favorire la gestione attiva e sostenibile delle foreste;
- valorizzare il ruolo agro-ecologico e paesaggistico del settore primario;
- rafforzare il ruolo socioeconomico delle zone rurali;
- promuovere la crescita di conoscenza e innovazione.

Tali priorità troveranno attuazione nella declinazione dei 75 tipi di intervento strutturati nel Piano strategico nazionale.

Il 21 giugno, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il Documento di riparto delle risorse per lo sviluppo rurale. Per l'assessore questo passaggio ha consentito di operare scelte strategiche volte a utilizzare in maniera efficiente ed efficace gli strumenti e le risorse a disposizione e in corso di programmazione, per fornire le risposte ai fabbisogni emersi per il settore primario e il



L'assessore regionale all'agricoltura Stefano Zannier

territorio rurale regionale. Infatti, sono stati individuati gli interventi più in linea con le necessità di sostegno del comparto produttivo primario e del territorio rurale, coerentemente con la disponibilità finanziaria e nell'ottica di un approccio semplificato del carico burocratico. Uno dei primi segnali di tale semplificazione riguarda la concentrazione delle risorse su 29 interventi, un numero decisamente inferiore a quello delle misure attuate nella programmazione 2014-2022.

Zannier, quindi, ha confermato che entro la fine di settembre il Mipaaf invierà il Piano strategico revisionato alla Commissione europea per il via libera finale, che è atteso entro l'anno.

Nel frattempo la Regione continuerà a essere impegnata sui tavoli nazionali nella definizione della governance della Pac e su quelli regionali nell'elaborazione dei documenti attuativi.

Adriano Del Fabro

## PIEMONTE

### Riso, la siccità brucia il 10% del raccolto

**L'**Ente Risi, che nelle settimane scorse aveva stimato una perdita di raccolti su 23.000 ettari di risaie della Lomellina a causa della siccità, ha svolto una valutazione dei danni anche in Piemonte, con l'utilizzo di immagini satellitari, elaborate con tecniche avanzate di intelligenza artificiale. I danni più consistenti si registrano in provincia di Novara, dove sono andati persi circa 3.000 ettari a risaia che rappresentano il 10% della superficie investita a riso nella provincia.

Le perdite si sono concentrate soprattutto nei comuni di Cerano, Vespolate, Tornaco, Borgolavezzaro, Trecate, Belinzago Novarese, Romentino, Caltignaga e Barengo. Ulteriori danni, secondo i tecnici dell'Ente Risi, si potranno conteggiare al momento della trebbiatura: si stima una perdita del 15% per il Medio, del 12% per il Tondo, del 10% per il Lungo A e del 7% per il Lungo B. **E.Z.**

### Contributi per cantine e sale di degustazione

**L**a Regione ha attivato il bando relativo alla Misura Investimenti dell'ocm vino (regolamento UE n. 1308/2013) che